

Prof. Mag. Bruno Dobric – direttore della biblioteca della marina a Pola

La battaglia di Lissa sotto il punto di vista storica in Croazia

Questa relazione fa un'analisi della battaglia di Lissa vista con gli occhi di uno storico croato. E' anche un'occasione di vedere il progresso dell'indipendenza e democratizzazione della Croazia. Finché la creazione della Croazia indipendente, la storia dell'otto- e novecento fu presentata sotto l'ideologia del comunismo e dell'esercito potente dell'Yugoslavia. La storia della marina asburgica non è stata mai raccontata. Io sono nato a Pola, ma mai ho imparato alla scuola che la mia città aveva il porto militare più importante dell'impero austro-ungarico. Finché negli anni 1970/80 l'opinione degli storici jugoslavi segue l'ordine del partito di presentare la marina asburgica come un strumento della reazione monarchica-feudale. Solo dopo il crollo del muro di Berlino e nella Croazia indipendente sono stati possibili dei punti di vista contrari e di osservare la marina austro-ungarica come eredita comune delle nazioni sotto l'aquila asburgica. Insieme con la partecipazione dei marinai croati anche il merito dell'ammiraglio Tegetthoff per la vittoria a Lissa fu riconosciuto.

La battaglia di Lissa è tema dei numerosi libri e articoli nella letteratura croata. Noi dobbiamo **osservare quattro periodi**, dove la storia è stata presentata sempre sotto il punto di vista del potere e della situazione politica attuale: 1° periodo sino alla fine della Prima Guerra Mondiale e il crollo della monarchia asburgica. 2° periodo l'era del Reno Jugoslavo (1918 – 1941). 3° periodo dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Jugoslavia Socialista (1945 – 1991) e finalmente dopo 1991 la Croazia indipendente.

1° periodo fino 1918

In questo periodo è stato pubblicato solo un libro di un autore croato: 1892 dell'insegnante Petar Kunicic di Lissa. "Viski boj" (La battaglia di Lissa). Kunicic rileva il merito e l'eroismo dei marinai dell'Istria e la Dalmazia, manifestando la nascita della coscienza nazionale dei Croati. Solo un anno dopo la battaglia la creazione della doppia monarchia austroungarica ha diviso la Croazia in una parte ungherese mentre la costa dell'Istria e della Dalmazia rimaneva sotto l'Austria. Già dal 1836 esisteva un movimento per "l'unificazione" delle due parti. Come l'obiettivo dell'attacco dell'Italia su Lissa fu visto garantire il dominio nel mare adriatico, la vittoria di Lissa fu presentata come contributo eroico dei marinai croati alla difesa della terra croata.

La memoria della vittoria di Lissa era festeggiata ogni anno a Lissa, Pola, Vienna e in altre città della monarchia.

2° periodo 1918 – 1941

Aleksandar D. Bubnov (Ragusa / Dubrovnik 1930: La storia della guerra marittima) fa un'analisi precisa della strategia e tattica, riconoscendo la superiorità numerica e tecnica della flotta italiana e il merito del talento di Tegetthoff per la vittoria, negando all'Italia di dominare l'Adria.

Bare Doparci (Zagabria 1933: Storia della Nautica) osserva che la battaglia di Lissa fu dopo Trafalgar la più importante dell'ottocento e che l'obiettivo dell'Italia è stato di occupare la Dalmazia.

Contrariamente Erga Novak scrive 1965, che l'Italia non ha voluto occupare la Dalmazia ma solo dominare il mare adriatico.

Contrariamente agli autori del periodo prima di 1918 Bugno e Doparci non menzionavano esprimendo la nazionalità "croata" dei marinai e parlano solo dei "abitanti della zona costiera". I due autori riconoscano il vantaggio morale degli Austriaci, il grande merito di Tegetthoff.

3° periodo 1945 -1991

Nella Jugoslavia socialista la battaglia di Lissa è stata dimenticata con intenzione. L'isola Lissa era una base importante dell'esercito jugoslavo e fu aperta per i turisti solo nel 1989. Tanti storici hanno presentato la monarchia austroungarica negativamente.

Boris Prikil ha scritto "...gli contrasti interni della monarchia reazionaria - feudale non erano maturati per diminuire l'efficienza della sua marina. ... I marinai croati non hanno combattuto per l'impero, ma per la libertà delle loro isole e la costa."

Tuttavia esistono delle ricerche con valore. In 1956 Mate Balota ha confermato l'importanza della battaglia per lo sviluppo di Pola come porto militare centrale e per mantenere la pace in mare adriatico per un mezzo secolo.

Nel 1967 all'occasione del centenario della battaglia fu pubblicato a Zara un libro con lavori di sei autori con delle analisi in connessione alla grande storia e riconoscimento del contributo dei marinai croati.

4° periodo dal 1991

Nella Croazia indipendente furono riprese le festività annuali nel giorno della battaglia. 10 anni fa il libro di Petar Kunicic fu ristampato. L'associazione "Vila Velebita" di Spalato emette un opuscolo con tema "La battaglia navale di Lissa 1866". 2001 quest'opuscolo fu ristampato in lingua croata e tedesca. Anche Stanko Piplovic scrisse nel 2001 un libro in queste due lingue.

Zvonimir Freivogel rileva nel 1996 l'importanza della battaglia per il territorio croato perché fu impedita la dominazione italiana sull'Adria.

Nonostante il valore per la storia la battaglia appena è presentata nei nuovi libri scolastici della Croazia. Un residuo del tacere del periodo "socialista"?

Nelle ultimi anni furono editi parecchi libri sulla contribuzione della marina asburgica per lo sviluppo della costruzione navale e la nautica in generale. L'epoca della marina regia - imperiale è presentata come parte della tradizione marittima austriaca, croata ed europea.

Da undici anni l'associazione "Viribus Unitis" di Pola / Croazia prosegue la ricerca di questa tradizione sotto la presidenza del professore mag. Bruno Dobric, l'autore di questa relazione.

Riassunto

L'osservazione e commenti durante i periodi diversi dipendono della situazione politica attuale. La maggioranza degli autori croati e d'accordo su il ruolo dei marinai croati, in gran parte semplici marinai. Tutti gli autori confermano anche che i marinai italiani hanno combattuto eroicamente ma hanno perso la vittoria a causa dei comandanti incapaci.

Gli autori analizzano soprattutto i dati tecnici delle navi. Al primo (finché 1918) e l'ultimo periodo (dal 1991) la lotta per l'indipendenza del popolo croata è presentata.

Il prof. Dobric è dell'opinione, che la battaglia di Lissa e la storia della marina asburgica fanno parte di una tradizione marittima - militare comune dei tutti paesi che fanno parte della monarchia austroungarica.

In futuro noi dobbiamo presentare senza emozioni e obiettivamente il ruolo dei tutti gruppi etnici che hanno partecipato alla battaglia di Lissa. Solo la cooperazione ottima di tutta della loro forza ha contribuito alla vittoria. L'Austria ha vinto non solo a causa dell'eroismo e sacrificio personale, ma soprattutto a causa della stretta coesione che era più importante della diversità dell'origine, della cultura e lingua.

Traduzione: Dr. Albert Jerabek e Giuseppe Mainardi